



IL GALLO



Buon Natale e buon anno!



Cari ragazzi,
mi rivolgo a voi, attraverso il giornale della scuola, per augurarvi un Buon Natale e un buon anno. Sono a conoscenza del fatto che molti di voi non festeggeranno il Natale, tuttavia ciò che in questa solennità celebriamo riguarda tutti. Gesù di Nazareth venendo al mondo inaugura un regno di giustizia e di pace. Per realizzarlo fino in fondo ha bisogno però della nostra collaborazione; ha bisogno della buona volontà di tutti gli uomini. Il mio augurio quindi va in questa direzione.



Ogni giorno vi incontrate sul banco di scuola, lavorate insieme fianco a fianco, costruite il vostro futuro. Proprio per questo credo che ci venga offerta una grande opportunità. Mentre imparate un lavoro nel nostro Centro avete la possibilità di imparare a vivere gli uni accanto agli

altri nel rispetto vicendevole gettando le fondamenta per una comunità pacifica.

Don Bosco vi guida dal paradiso e vi incoraggia a fare della vostra vita un dono da offrire ai vostri coetanei indipendentemente dalla cultura e della religione. Per questa strada potrete giungere alla felicità che non tradisce perché benedetta da Dio. Vi saluto affettuosamente.

Buon Natale e buon anno

Don Emanuele

Sommario

Un po' di noi 2-11

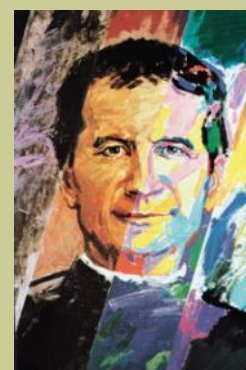
Vacanze 12

Di tutto e un po' 14

L'opportunità educativa 20

Foto 22

Buone feste a tutti



Un sistema educativo premiante

Sabato 7 Novembre u.s. sono stati consegnati gli attestati di **QUALIFICA PROFESSIONALE** agli allievi dei corsi terminati a giugno e proclamati i vincitori delle **BORSE DI STUDIO** messe in palio dall'Associazione "don Bosco" insieme ad altri benefattori dell'Opera Salesiana di Forlì: 1° classificato - ABDUS MOSHIUR del corso 2° Montatori, 2° GUEBRE MOUSSA 1° Costruttori, 3° SILVANI MIRCO 2° Costruttori.

Per l'occasione si è svolta una **TAVOLA ROTONDA** per cercare insieme un sistema **EDUCATIVO PREMIANTE** che è risultato esserlo il **SISTEMA PREVENTIVO** di don Bosco. "L'educazione è cosa di cuore", e ancora, "Non basta amare gli educandi ma fare in modo che si accorgano di essere amati, considerati, rispettati" ripeteva di continuo don Bosco.

Quale metodo può essere migliore di un **SISTEMA PREMIANTE** che suscita emulazione nell'impegno, nello studio e nel

lavoro ? o di quello che non si limita a somministrare cultura, scienza e professionalità che invece educa al rispetto, alla cittadinanza al pluralismo, alla libertà di pensiero con dei valori etici e morali ? il sistema preventivo appunto, fondato sull'**AMORE SULLA RAGIONE E SULLA RELIGIONE** (qualunque essa sia). La cerimonia si è svolta nella Sala Multimediale San Luigi strapiena di giovani con le famiglie, dai rappresentanti delle istituzioni, da docenti e formatori, da imprenditori che hanno ospitato gli allievi per lo svolgimento dello stage. I premi e gli attestati sono stati consegnati dall'Assessore Provinciale alla Formazione Professionale dr. Denis Merloni, dalla Presidente dell'AECA dr.ssa Debora Pezzi, dal direttore dell'Opera Salesiana don Emanuele Cucchi, dal Delegato Provinciale del CNOS già direttore del CFP Michele Palmarini, dalla presidente dell'Associazione

Don Bosco che ha contribuito all'istituzione delle borse di studio Sig.ra Vera Dell'Amore e dall'attuale direttore del Centro Sergio Rosario Barberio che ha animato la



cerimonia.

Gli intervenuti, con la loro presenza, hanno voluto valorizzare e dare dignità agli attestati di qualifica ed alle borse di studio consegnate ai vincitori in quanto consapevoli che le hanno conquistate con impegno e qualche sacrificio con la prospettiva di inserirsi nel tessuto produttivo del comprensorio e diventarne in futuro i nuovi protagonisti operosi ed efficaci. Dopo la cerimonia, la mattinata ha avuto seguito in fraternità e allegria nel cortile e nel salone interno dell'Oratorio San Luigi, dove tutti i giorni al termine delle lezioni, gli allievi hanno la possibilità di incontrarsi "senza oneri" per fraternizzare organizzandosi in gruppi di studio per approfondimenti tematici o recuperi, gruppi musicali, teatrali, sportivi o solamente ricreativi.

Michele Palmarini



INCONTRO CON IL DOTTOR RINO GERMANÀ, QUESTORE DELLA CITTA' DI FORLÌ

Nella mattina di venerdì 30 ottobre 2009, le classi prime e seconde del Centro di Formazione Professionale, CNOS - FAP di Forlì hanno incontrato il Questore della Città, Dottor Rino Germanà, una visita che si inserisce nell'ambito del progetto di "Educazione alla legalità" che interesserà tutte le classi del Centro di Formazione Professionale.

Per circa tre ore, il salone del consueto "Buongiorno" mattutino ha visto una platea di circa 150 persone tra studenti e formatori che si è dimostrata attenta e partecipe in ogni momento di questa importante iniziativa culturale. Con una disponibilità al dialogo e all'ascolto sorprendete data l'importanza del ruolo ricoperto, il Questore ha parlato di legalità, di droga, prevenzione, lotta agli stupefacenti e del ruolo delle Forze dell'Ordine nella nostra società.

L'incontro ha avuto inizio con la presentazione da parte di Don Emanuele, Direttore della Casa Salesiana di Forlì e con il discorso di apertura di due studenti di seconda per conto di tutto l'Istituto. Dopo questa breve introduzione, il Questore ha sottolineato quanto

fosse importante per lui trovarsi a parlare ad un Centro di Opere Salesiane poiché è stato proprio in un Oratorio Salesiano in Sicilia, dove le porte erano sempre aperte a tutti, che ricorda di aver trascorso alcuni dei momenti più piacevoli della propria infanzia. La riflessione sul termine "Opere Salesiane" che il Questore ha voluto condividere ha rivestito il termine "Opere" di un nuovo significato: Opere come sostantivo del verbo Operare, Agire, ed educare gli studenti alla legalità deve essere un modo pratico per dare ai ragazzi gli strumenti per una futura civile convivenza.

Evitando i toni retorici e le tradizionali lezioni dietro la cattedra, il Dottor Rino Germanà ha voluto stimolare i ragazzi a definire insieme a lui alcuni concetti di grande portata sociale quali bene e male, giusto e sbagliato, il diritto dei cittadini alla giustizia, il senso civico, la legge scritta e la legge morale. L'intervento è risultato quanto mai coinvolgente, interattivo, grazie ad un'esposizione chiara e con l'uso di un linguaggio semplice e concreto che ha avvicinato e toccato gli animi di studenti e formatori.

Accanto a queste idee di forte portata sociale ed etica, il Questore ha affrontato tematiche di grande attualità quali la tossicodipendenza e l'uso delle sostanze stupefacenti sulle quali gli

studenti del Centro sono stati chiamati ad esprimere le proprie opinioni e i propri pensieri. Mentre uno studente sintetizzava i concetti chiave alla lavagna, le idee e saperi degli allievi sono stati condivisi, analizzati in dettaglio e valutati sulla base dei concetti di bene e male, legalità e di senso della giustizia poco prima espressi.

La seconda parte della lezione si è aperta con i complimenti del Questore per l'atmosfera di integrazione e di collaborazione che ha respirato nel cortile del Centro, una carta vincente e un punto di forza e unicità che fa dell'Istituto una scuola con un grande futuro

davanti. A questo punto gli allievi hanno potuto esporre tutte le domande che avevano preparato alle quali il Questore ha risposto in modo chiaro, esauriente e dando una lettura degli eventi e del vivere sociale sempre

positiva.

L'incontro si è concluso con la consegna da parte di due studenti, un allievo di prima e uno di seconda, del Patto Formativo del Centro Professionale, ovvero l'insieme delle norme condivise che regolano la convivenza di studenti e formatori durante tutti i momenti di una tipica giornata formativa.

Al termine della sessione dedicata alle domande e dopo la consegna del Patto Formativo, un lungo applauso ha salutato il Questore che ha ricambiato con calore, soddisfatto dell'atmosfera di interesse, attenzione e collaborazione sperimentata all'interno del Centro di Formazione Professionale di Forlì.

Tania Romualdi



Marlene Magnani, la mia nuova prof.



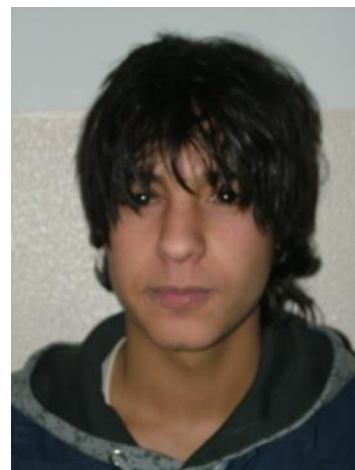
La professoressa Marlene è una signora di 33 anni, abita a Cesena ed è fidanzata con Paolo.

Ha scelto questo lavoro perché le piace lavorare con gli adolescenti, ma prima di fare questo mestiere abitava in toscana e faceva la consulente d'orientamento negli istituti professionali: in pratica aiutava gli alunni scegliere l'istituto più adatto per loro.

Attualmente si trova molto bene con i suoi alunni.

Fuori dalla vita scolastica la professoressa magnani si dedica a divertirsi, gli piace il mare e uno dei suoi hobby è fare kite-surf.

Uno dei suoi desideri è continuare ad insegnare e diventare una madre.



Hicham Raziki

La chitarra all'oratorio

Ciao a tutti, mi chiamo Arslani Orhan e ho 16 anni. Mi piace molto suonare la chitarra.

Due volte alla settimana, i martedì e i venerdì pomeriggio con il mio amico vado all'oratorio "San luigi" ad un corso di musica. Il nostro insegnante è bravo a insegnare la musica ed è molto simpatico.

Quando torniamo a casa suoniamo un altro po', perché ci piace e vogliamo diventare bravi.

La chitarra è un strumento molto bello: ha sei corde e si suona con due mani.

La prima canzone che abbiamo imparato è un brano di Bob Dylan: knokin'on heaven's door.

Adesso stiamo provando altre canzoni.

Ringrazio l'oratorio per questa opportunità e spero di diventare un bravo chitarrista

Orhan Arslani



Marco Gasperini



Quanti anni hai? Ho 27 anni

Da quanti anni lavori qua? Questo il terzo anno

Come mai hai deciso di fare questo lavoro? Perché mi piace la relazione che si instaura con i ragazzi

Cosa fai nel tempo libero? Gioco a pallone ed esco con gli amici.

Che cosa ti piace nella vita? Mi piace tutto quello che mi fa stare bene ed essere felice

Quando esci di qui esci contento? Dipende tanto dai ragazzi, se sono stati bravi sono felice, se ci sono stati problemi sono dispiaciuto

Sei fidanzato? No

Dove abiti? Abito a Meldola in un quartiere in

periferia

Come ti trovi con gli allievi della scuola? In generale sono molto contento perché mi sento molto a mio agio con voi, anzi mi sento come uno di voi e mi rivedo in tante cose che fate

Dove lavorava prima? Prima lavoravo in altre scuole e ho avuto in esperienza di qualche anno nel settore dell'idraulica

Quali sono i vantaggi e gli svantaggi del CNOS? Il vantaggio è che a differenza di altre sedi di lavoro è possibile instaurare un buon rapporto con gli alunni. Lo svantaggio è che il tempo per conoscersi è solo di due anni, poi ci perdiamo di vista, anche se il rapporto con ognuno di voi rimane per tutta la vita con gioia a nel mio cuore.



Ayoub Chaib

Tania Romualdi secondo Sonny Florido



Ciao tutti mi chiamo Sonny e oggi con me scoprirete qualcosa che non sapete della prof Tania Romualdi. Con questa intervista spero che tutti impariate qualcosa e che la leggiatelo tutti.

Tania Romualdi ha 32 anni 33 a febbraio, è sposata con il suo marito Marco dal 2005. Ha un figlio di nome Michele che ha due anni e va all'asilo, è nato il 26 di novembre del 2007.

Tania ci confessa anche che in futuro ne vorrebbe un altro ma purtroppo adesso ha un po' da lavorare.

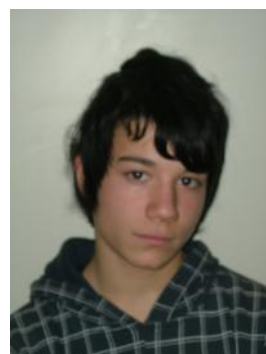
Lei lavora qui al Cnos-Fap di Forlì dal 2001: aveva 24 anni quando ha iniziato ed era appena laureata. Questo era il suo primo lavoro: appena arrivata le hanno affidato quattro classi, in totale 80 alunni circa.

La prima volta che è entrata in classe aveva una grande paura ma col tempo si è abituata al suo ruolo da insegnante (lei confessa che è dura a volte stare in classe quando c'è casino ma tutto sommato le piace il suo lavoro).

Tania ha anche una sua grande passione quella della danza classica che coltiva da quando aveva 6 anni. A 14 ha iniziato con la ginnastica ritmica fino ai 22 anni, ma nel frattempo, già da 16 anni, insegnava alle ragazze. Attualmente insegna alle ragazze dagli 8 ai 13 anni.

Io a Tania ho anche chiesto sono più bravi i ragazzi del cnos o quelli di ginnastica e mi ha risposto: (tutti e due solo che ai ragazzi del cnos è difficile a volte fare lezione perché loro sono dei ragazzi e non dei bambini che imparano danza).

Tania ha già svelato che riesce a stare sulle punte dei piedi per 3-4 minuti ed è abituata a portare i tacchi perché a lei piacciono e la fanno sentire più alta anche se Tania nel vestire non è l'asso di briscola... Ad esempio una volta è venuta in classe con scarpe rosa, jeans verdi e maglietta rosa! Infatti ci ha anche promesso che non lo farà più.



Intervista alla prof Amadori

Salve a tutti, mi chiamo Paolo Sintoni ed ho deciso di intervistare la professoressa Cinzia Amadori. Andiamo insieme a scoprire cos'ha da dirci la prof.



Da quanto lavora al CNOS? Lavoro al CNOS da 22 anni. Dove lavorava o cosa faceva prima di insegnare qua? Lavoravo come supplente presso le scuole di stato (superiori).

Come si trova al CNOS? Visto che sono qui da tanti anni, la risposta è bene, anche se le difficoltà in questi anni non sono mancate. Quello che mi dà la carica

per continuare è la considerazione di poter lavorare insieme a ragazzi, ognuno con caratteristiche e problemi diversi.

Che passioni ha nel tempo libero? Mi piace molto leggere, soprattutto narrativa che mi allontana dagli affanni quotidiani, un altro hobby è cucinare con inventiva. Il resto del tempo lo passo nella cura dei miei figli.

Da quanti anni è sposata? Sono sposata da 26 anni.

Lei che ha visto passare tante generazioni nella scuola, quali cambiamenti ha

visto e in che direzione stiamo andando? Le difficoltà ci sono sempre state ed ogni anno sembra quello peggiore, poi i ricordi addolciscono questi problemi e siamo pronti ad affrontare quelle nuove. I ragazzi necessitano sempre di maggiori attenzioni e di progetti personalizzati per riuscire ad esprimere tutte le loro capacità, spesso nascoste. La mia intervista finisce qui, ringrazio la professoressa Amadori per la sua disponibilità, "la linea a voi studio!!"

Paolo Sintoni



Pillole del salesiano Giovanni Camporesi

Il decalogo della serenità al Cnos Fap:

1. Un bicchiere di scienza
2. Una coppa di intelligenza
3. Una bottiglia di sapienza
4. Una caraffa di consigli
5. Una botte di coscienza
6. Un barile di prudenza
7. Un lago di pace
8. Un mare di pazienza
9. Un oceano di misericordia
10. Un paradiso di amore

In tutte le associazioni si incontrano le scansafatiche. Questi sono i suoi precetti:

1. Si nasce stanchi e si vive per riposare
2. Ama il tuo letto come te stesso
3. Riposa il giorno per dormire la notte
4. Evita il lavoro perché è fatica
5. Se vedi uno riposare aiutalo
6. Non fare oggi quello che puoi fare domani

7. Fai meno che puoi e quello che devi fare fallo fare ad un altro
8. Di riposo non è mai morto nessuno
9. Quando ti viene voglia di lavorare siediti: vedrai che ti passa
10. Il lavoro porta malattia



Volontariato al bar dell'oratorio San Luigi

Non avrei mai pensato di lavorare in un bar, ma adesso mi prendo cura di quello della scuola.

All'inizio avevo paura, perché non conoscevo i prezzi, non sapevo come si facesse il caffè e i nomi delle varie bevande, in particolare degli amari. Ma in pochi giorni ho iniziato a memorizzare e ricordare tutto. Nella gestione del bar, non sono da solo: c'è un altro studente, sempre del nostro CFP. Insieme cerchiamo di svolgere le mansioni di Barman, nel miglior modo possibile. Per cominciare, ci troviamo tutte le mattine alle 11:00, ovvero quindici minuti prima

dell'intervallo, perché dobbiamo riscaldare le pizze in anticipo rispetto al suono della campanella, e, mentre si intiepi-

discono, mi investe la loro golosa fragranza.

Appena suona la campanella, alziamo le tapparelle come se fosse i tendoni di un palcoscenico. Gli studenti per prima cosa vogliono la pizza, a seguire la coca-cola. Appena suona la seconda campanella chiudiamo il sipario e ci sono ancora degli allievi che vorrebbero essere serviti, Ma una volta

chiuso non si riapre più. Dopodiché iniziamo a pulire e mettere in ordine il bar, anche perché dobbiamo rientrare in classe prima possibile.

Io faccio volontariato al bar anche al sabato pomeriggio. Infatti, al sabato mattina, appena finisco la scuola, vado a casa,

mangio velocemente per essere in orario per l'apertura. I primi giorni ero intimorito, perché non conoscevo nessuno a parte il Direttore e Antonino, il quale mi ha dato molto aiuto. Col passare dei giorni, però, ho iniziato a conoscere le persone che frequentano questo oratorio e siamo diventati amici. Non so perché, ma quando lavoro al bar mi

sento bene: mi rilassa molto, anche se qualche volta "inciampo" se mi si chiede qualcosa di nuovo.

Il mio orario del sabato va dalle 15:00 alle 18:30, ma spesso mi fermo volentieri fino alle 19:00 per parlare. Nonostante questo, ogni sabato quando vado a casa alla fine della giornata mi sento rilassato e contento. Voglio ringraziare il Direttore per essersi fidato di me e per avermi dato un'occasione così.



Masud Ali



Gita a San Marino

Sono le 8.05 e io sono qui ancora in corriera mezzo addormentato, che aspetto la partenza di questo benedetto pullman, per andare a San Marino perché è un bel paese.

Mentre siamo in viaggio mi sento abbastanza bene, perché sono tra i miei simpatici amici, che dicono tante cavolate e mi fanno troppo ridere.

Alle 9.30, arrivati a San Marino, scendiamo dal pullman i professori ci offrono un po' di tempo libero per visitare la città da soli.

La caduta



Ciao mi chi Vins e vi racconterò di un fatto che mi è successo :

in una nottata di dicembre 2008 io e mio cugino andammo allo

SKATE-PARK in BMX. Ci divertivamo molto a saltare uno sopra l'altro. Ma poi mio cugino andò

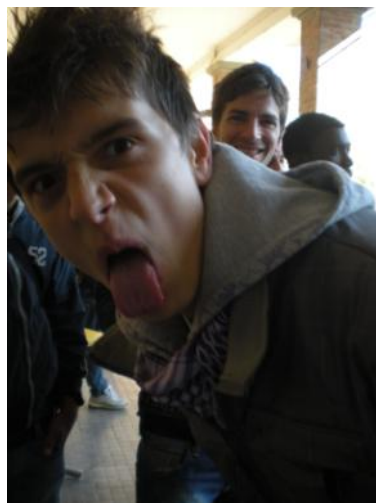
Poi, attorno alle 12.30 siamo andati al ristorante "PER BACCO" per il pranzo.



Al pomeriggio ci siamo diretti al museo

dell'aviazione un bellissimo posto; poi io, Rosario, Gabriel ed Erik Toschi siamo entrati in alcuni elicotteri, facendo finta di fare la guerra, come dei bambini.

Durante la visita degli



aerei sono andato a chiamare Ivan per entrare dentro ad un velivolo, che era visitabile, e ci siamo messi a sedere per parlare cinque minuti.

Dopo una faticosa giornata e anche molto interessante e curiosa, si è fatta l'ora di rientrare a casa.

Verso le 18 siamo tornati a Forlì: ero molto stanco perché eravamo andati anche al mare.

Poi mi sono accorto che quando sono arrivato a casa, avevo dimenticato nel pullman il mio profumo da euro 6, che avevo preso a San Marino.

alla fontana per bere. Quando tornò venne di nascosto per bagnare la rampa. Io avevo le gomme lisce e così, quando cominciai a salire, la ruota posteriore cominciò a slittare. Caddi ed il



manubrio mi urtò il petto. Cominciai a sanguinare. Io ridevo perché non sentivo dolore, ma mio cugino era spaventatissimo

MORALE DELLA FAVOLA

"Anche uno scherzo che può sembrare divertente può diventare pericoloso"

Vincenzo Ferraioli

Forlimpopoli

È un città molta picco-

la ,però mi piace perché è molto tranquilla. Il centro è molto carino ma lì intorno ci stanno sempre gli anziani. I giovani si trovano principalmente in due luoghi : il primo è una gelateria mol-

to grande e conosciuta che si chiama "Km7" e l'altro è il "Cineflash", dove si incontrano i ragazzi per guardare un film. Essendo poco popolata, Forlimpopoli è una

città piuttosto silenziosa.



Si possono udire risate e grida passando vicino al parco dove giocano i bambini che si trova nei pressi della rocca. Forlimpopoli non è un paese molto trafficato, quindi

non si sente l'odore del gas di scarico delle auto, tipico delle grandi città. Passeggiando per le vie del centro, spesso incontro i vecchi amici e ci diamo appuntamen-

to al centro commerciale: al "Bennet" si trova di tutto, dagli alimenti agli accessori. Al suo interno c'è un bar che frequento spesso, dove, solitamente, mi fermo a bere una birra. Il Giovedì, nelle vie del centro c'è il mercato ma frequentando la scuola non ci sono mai stato. Nonostante sia una bella cittadina, in futuro spero di trasferirmi in una città più grande e più aperta, ad esempio Milano.

Emilian Ndoj

Intervista al prof. Spadolini

Sono le 09:25 del giorno 24 Novembre 09 e mi trovo nell'aula di informatica aspettando che il prof finisca di aiutare i miei compagni e si liberi 10 minuti in modo che io possa intervistarlo.

Come si chiama?

Mattia Spadolini

Quanti anni ha?

25

Come si trova nella scuola Salesiani?

Mi trovo bene, la relazione con gli allievi è molto amichevole senza tralasciare il lato pro-

fessionale.

Dove ha studiato?

Ho fatto il Liceo Scientifico, mi sono diplomato nel 2003, lavoro da ormai 3 anni e sono scritto all'università di Informatica a Cesena.

Che macchina ha?

Ford Ka 1300, benzina, colore viola.

Pratica qualche sport?

Fino ai 18 anni ho fatto basket, ma adesso mi dedico di più al lavoro.

Perché ha deciso di venire a lavorare in questa scuola?

I Salesiani hanno chiamato la ditta GM Informatica chiedendo se c'era un professore di informatica, così mi sono presentato.

Noi dei Salesiani vorremo dire che è il benvenuto in questa scuola e che ci divertiremo molto questo anno insieme.

Ringrazio il Professore Mattia Spadolini per la sua collaborazione.



Gabriel Schemberger.

Il Cnos Fap di Forlì

Il CNOS /FAP è un Centro di Formazione Professionale di Forlì. Si trova in via Episcopio vecchio n° 9. È un centro che forma i ragazzi in età compresa tra 15 e 18 anni. Mi piacerebbe sviluppare in ordine scritto le materie che studiamo e il lavoro sulle macchine e la relazione tra pari e con i docenti (simmetrica e complementare). Infatti impariamo la cultura in aula audio visivi con il prof Denis Cercarelli, la matematica con il prof Marco Gasperani, Inglese con la professoressa Tania Romualdi, Informatica con il prof Mattia, la tecnologia con Mastroberti e il disegno e auto CAD con il prof Paolo Sintoni. In secondo luogo, abbiamo materie di officina cioè

lavorazione sulle macchine utensili. L'officina si divide in tre (3) reparti. Essi sono:

l'officina di tornitura con il docente Silvano Valdifiori, l'officina di fresatura con il docente Rinaldini e

l'officina di banco saldatura con Bruno Brunnelli. Secondo noi, i momenti di l'officina sono divertenti ed il tempo passa in fretta. Quando sono in officina sogno di lavorare in una grande azienda. Adesso mi sento interessato alla meccanica perché quando vedo un prodotto meccanico cerco di capire come è fatto e costruito. In fine, abbiamo una buona relazione con gli insegnanti e loro cercano



sempre di aiutarci a imparare. C'è un buon clima tra noi e gli insegnanti. La scuola non è solo un luogo di apprendimento ma è anche un teatro di amicizie. Ho incontrato tanti amici grazie al CNOS /FAP. Mi

trovo bene con loro soprattutto nel momento del famoso intervallo. Insomma, il CNOS /FAP forma gli adolescenti per il mondo del lavoro. Apre una strada da seguire per il futuro. Cosa sarebbe della grandezza dell'industria Italiana senza il CNOS ?

Moussa Guebre

Una castagnata all'oratorio



Durante la stagione autunnale, cosa c'è di meglio di una bella domenica trascorsa in compagnia di tanti ragazzi?

Domenica 1 novembre 2009, l'Oratorio Salesiano di Forlì ha organizzato una castagnata per celebrare la Festa di Ognissanti e per ren-

dere omaggio alla stagione autunnale ormai nel pieno del suo essere.

Il cortile dell'Oratorio ha accolto un grandissimo numero di persone, non solo ragazzi ma anche adulti, desiderosi di trascorrere insieme un allegro pomeriggio di festa. In un'atmosfera gioiosa e piena di entusiasmo, tutti hanno collaborato alla preparazione delle cal-

darroste che poi sono state mangiate con molto appetito. Non solo questo però! Il pomeriggio infatti è stato allietato da giochi, canti e attività di giocoleria che hanno fatto della festa un momento e un'esperienza di condivisione e di spirito di comunità di grande significato

Tania Romualdi

Il sig. Valdifiori

Prof. Valdifiori, ho scelto di intervistarla perché mi piace la sua materia che è tornitura, e perché lei è sim-



patico con i suoi alunni e dà rispetto agli altri. Sono molto contento che ci insegna il suo mestiere che noi vorremo fare nel futuro.

Quanti anni ha ?
Ho 54 anni e sono nato nel 10/04/1955.

Dove abita ? A Predappio il paese più bello

È sposato ? Sì.

Quanti figli ha ? Un figlio.

Cosa fa nel tempo libero ?
Vado a caccia e pesca.

Chi sport preferisci ? Pal-



il tramonto, ascoltare buona musica.



lacanestro.

Cosa le piace di più ?
Passeggiare in campagna , guardare l'alba e

Quali sono i suoi progetti nel futuro ?
Andare in pensione, sono stanco di lavorare e voglio godere della libertà.

Che scuola ha fatto per fare l'insegnante ? L'istituto tecnico industriale.

Da quanti anni che insegna in questa scuola ? Da 35 anni.

Se il suo figlio vorrà fare questo mestiere li insegnerà a farlo? Senz'altro.

Perché ha scelto questo mestiere? È capitato per caso cercavo un lavoro ed incontrai Palmarini Michele che me lo propose.

Perché non ha scelto qualche altro mestiere ? Perché

mi sono sempre trovato bene qua e ho avuto possibilità di tempo libero.

Lei è stato in qualche azienda a lavorare ? Non ho fatto altri lavori.

Perché non va a lavorare in qualche azienda invece di far l'insegnante? Perché il lavoro dell'insegnante, nonostante le difficoltà, è molto gratificante.

Come si trova a scuola con gli suoi alunni? Ultimamente sono molto vivace e mettono a dura prova la pazienza e spesso si distraggono impedendo un buon lavoro.

Spero che al professor Valdifiori piaccia questa intervista.

Mohamed Alloui



Al campeggio

Il giorno 17/08/09, dopo avere caricato la macchina con l'attrezzatura necessaria, io ed i miei amici siamo partiti per il campeggio, situato a Lido di Savio.

Durante il viaggio eravamo "super carichi", soprattutto perché avremmo passato una settimana da soli senza adulti: ci preoccupavamo per come e cosa cucinare.

Quando siamo arrivati abbiamo subito montato la tenda con tutti gli optional che avevamo, come: tv, play-station, tavolini, materassi gonfiabili e abbiamo sistemato tutte le provviste; quasi tutto il pri-



mo giorno lo abbiamo passato a riordinare la tenda e a renderla "abitabile" e la sera siamo rimasti là esausti. Nelle altre sere e pomeriggi le nostre tappe preferite erano happy hour e

Questa è stata un'esperienza magnifica e secondo me ci è servita a rinforzare la nostra amicizia e, sicuramente, saremo pronti per la prossima estate e per renderla ancora più bella di questa.

Erik Toschi



Pillole

Il colmo per un metalmeccanico? Avere uno stomaco di ferro, i nervi d'acciaio, un cuore d'oro e chiamarsi Ottone



Se la scuola fosse un film

- Sfilata funebre (entrata)
- La voce del silenzio (ingresso dei prof.)
- Il mio nome è nessuno (appello)
- Lo sterminio (interrogazione generale)
- Il condannato (l'interrogato)
- La grande abbuffata (l'intervallo)
- La città dorme (l'ultima ora)
- La quiete dopo la tempesta (fine lezioni)
- La carica dei 101 (l'uscita)
- I promossi: lassù qualcuno mi ama

Una giornata al mare con Elleri



In un bel giorno d' estate mi chiamò il mio professore Elleri per aiutarlo nel suo hobby o secondo lavoro: il catamarano.

Una mattina mi venne a prendere a casa sulle 8:30-9:00 e andammo a Cervia dove lavora lui.

Quando arrivammo aprimmo il tendone per ripararci dal sole, mettemmo in ordine le

sedie e il tavolino, preparammo i salvagente, togliemmo i teloni dai due catamarani, cavammo i catenacci anti-furto, montammo le vele e i timoni, demmo una pulita con l'acqua ai catamarani per togliere la

sabbia che si era depositata la sera prima e, finalmente, fummo pronti per aspettare qualcuno che volesse fare lezione o che intendesse noleggiare l' imbarcazione per un' ora.

Nella mattinata di solito non veniva nessuno, ma al pomeriggio i catamarani erano sempre occupati.

Verso sera prendemmo un catamarano e, io e Elleri, andammo a fare un bellissimo e divertentissimo giro al largo.

La cosa che mi fece più paura è quando mi volle far pagare per l' anno scolastico passato: prese una

corda la cazzò (tirò) tutta e il catamarano si alzò e rimase su un asse solo.

Dopo diverse volte mi abituai e non ebbi più paura.

Del resto mi divertii un sacco.

Mi insegno veri termini che si usano:

Cazzare - tirare.

Lascare - mollare o lasciare.

Scuffiare - ribaltarsi.

Virare - andare con il vento.

Strambare - andare contro il vento.

Questi sono quelli che mi ricordo.

Alla sera chiudemmo e mettemmo tutto a posto poi ci andammo a cambiare e ci avviammo verso casa.

Io fui molto contento e non vidi l' ora che mi richiamasse per un'altra avventura del genere.

Io lo ringraziai e lo ringrazio ancora oggi anche se a volte litighiamo o lo faccio arrabbiare.

Bacco



La pesca

Cominciò tutto molti anni fa, avevo circa 6 anni, quando mio nonno mi portò a pescare per la prima volta al canale Emiliano-Romagnolo, e da quel giorno ho sempre voluto bene a quelle canne da pesca, che con il passare del tempo diventavano sempre più nuove, sempre più costose.

Quando un giorno, andando a pescare con un amico, scopri il Carpfishing, che in italiano significa pesca alla carpa.

E' un metodo di pesca molto complesso, non adatto ai principianti, è stato inventato studiando l'alimentazione della carpa, in particolare il modo in cui aspira il cibo e lo rigetta fuori.

E' una pesca che richiede una attrezzatura molto costosa, con delle canne in fibra di carbonio molto sottili e lunghe.

Necessita di mulinelli con notevole capacità di filo e un'altra lunghissima serie di strumenti, come il portacanne, i segnalatori visivi e acustici, e tanto altro.

Appena ho cominciato a praticare questa tecnica mi hanno subito attirato le decine di aromi e odori di quelle esche a forma di pallina; quando le innescavo sull'amo mi attirava molto l'idea di mangiarle, ma c'era sempre qualcosa che mi fermava, forse erano gli ingredienti.

Una volta andai a pescare con il mio amico Matteo al lago San Gervasio.

Era la prima volta e per 3 ore non si vide una partenza.

Quando ad un certo punto una delle 4 canne ci colse alla sprovvista, il classico "Bip" del segnalatore acustico ci fece alzare

dalle sedie e con una corsa impressionante presi la canna e cominciai a recuperare.

La carpa non voleva saperne di essere gradinata, ma dopo 5 minuti riuscimmo a tirarla fuori dall'acqua.

Era una bella regina di circa 6 kg, non era ovviamente una bestia, me di certo era una grossa soddisfazione.



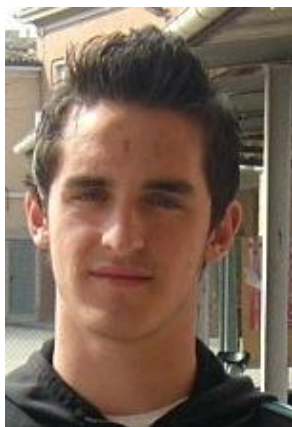
Adesso quando vado a pescare con i miei 2 compagni Alex e Matteo, è tutto un ridere, Matteo lo conosco da una vita, è il mio vicino di casa, Alex è un vecchio amico di Matteo, lo conosco da circa 2 anni.

Io come ho detto prima vado a pescare da molti anni, ma il motivo principale è uno solo.

Ogni volta che vado a pescare mi sento più vicino a mio nonno, e il mio cervello cerca di dimenticare quel maledetto 9 Giugno del 2002, quando stavamo festeggiando il mio compleanno, e poche ore dopo le ambulanze erano parcheggiate in giardino, con i medici che tentavano di rianimare mio nonno, ma ormai non c'era più niente da fare.

E io da quel giorno continuai a pescare da solo, pensando a lui, pensando a quelle giornate passate al canale o ai laghi a Bolzano, quando mi divertivo come un matto.

Ivan Piscopiello



Dall'ITIS al Cnos

Alla fine della terza media o deciso di iscrivermi all'ITIS nel percorso integrato, cioè un corso con molte più ore di laboratorio rispetto al percorso normale.

All'inizio del primo anno mi sono trovato molto bene, lo

studio non era molto impegnativo e le ore di laboratorio passavano molto in fretta; la seconda fu molto simile alla prima anche se qualche materia si era aggiunta, comunque l'anno si concluse in fretta.

Quando mi iscrissi in quel corso già avevo pensato che quando lo avrei finito, mi sarei iscritto a un istituto

professionale, ma poi alla fine della seconda conclusi l'anno con due materie insufficienti, che dovevano

essere recuperate durante l'estate con dei corsi e un esame finale a settem-

bre che, dopo un po' di studio superai con successo; quindi decisi di iscrivermi alla terza termotecnica all'ITIS, bocciando la mia idea di iscrivermi a un centro di formazione professionale.

Quando cominciai il terzo anno, non era proprio come me lo aspettavo; non andava bene per niente. Un mio compagno di classe che era

nella mia situazione decise di ritirarsi e iscriversi al Cnos, così rimpiansi di aver continuato l'itis e avevo l'idea di ritirarmi, ma nel secondo quadrimestre i voti migliorarono un po', quindi alla fine dell'anno mi rimasero due materie da recuperare. All'inizio dell'estate andai in stage per cinque settimane e concluso questo studiai per gli esami ma non così tanto da essere sicuro di superarli. Il giorno degli esami non ero sicuro neanche un po', ero convinto che sarei stato bocciato; e così fu.

Dopodichè decisi di iscrivermi al cnos e iniziato il secondo anno mi trovai bene anche se era un ambiente molto diverso dall'itis.

Nicola Servadei



Ahahahahah



"Spero che oggi interroghi di Barolo...sono preparatissimo!"

Casa—Scuola

Sono le 7:00 suona la sveglia che è lontana dal letto; appena apro occhi vedo il sole sporgente; mi alzo e tocco la levetta e fermo il suono della sveglia.

Ho freddo perché dormo con una maglietta e un paio di pantaloni, cammino con gli occhi chiusi fino alla cucina e accendo il riscaldamento.

Urlo dalla cucina, dicendo a mia sorella di svegliarsi e di svegliare mia madre, vado in bagno, mi lavo, esco e dico a mia madre e mia sorella 'buongiorno'. Una volta in camera mi vesto e prego,

mentre mia madre esce dal bagno e vado in cucina per preparare lo zaino, arriva mia sorella e facciamo colazione insieme.

Sono le 7.40 sento il campanello di casa che suona, sono delle amiche di mia sorella, la quale risponde che è pronta, perché prepara lo zaino la sera prima; saluta me e mia madre ed esce da casa; dopo 5 minuti parto io: saluto mia madre, apro il garage, prendo la bici e la merendina, chiudo

e parto per la scuola.

Intanto incontro al semaforo amici che fanno la 3° media, saluto e parto.

Arrivo a scuola, saluto il direttore, vedo i miei amici che stanno giocando a calcetto, li saluto e gioco con loro.

Sono le 8.10 Mohamed raccoglie le palle.

Sono le 8.15 suona la campanella e andiamo in sala buongiorno.

Ismail Ballouk



Esco da scuola e vado alla partita



Sono le 13:26 non vedo l'ora di sentire il rumore della campanella che segna fine della scuola. Salutando i miei compagni sono andato via di corsa per andare alla partita di calcio. Quando sono arrivato a casa velocemente mi sono messo a tavola per mangia-

re. Dopo sono andato in cantina per preparare la borsa e prendere anche le scarpe da calcio e tutto l'occorrente. Saluto i miei genitori e anche la mia zia e poi prendo la bicicletta per andare alla partita. Mancano solo 7 minuti alle 13:50 che è l'ora del ritrovo al campo e, pedalando velocemente per non arrivare in ritardo, mi sento come un ciclista da corsa. Ma alla

fine ce la faccio ad arrivare in tempo, prima che il mister comincia a parlare della tattica della partita. Ma quando mi tolgo il giubbotto ero tutto sudato e il mio allenatore mi dice "te sai già pronto per la partita". Alla fine è andato tutto bene perché abbiamo vinto 6-0 e io sono contento perché ho fatto 2 assist per i miei compagni

Iusif Fuseini

La partita di calcio

Domenica 15/11/09 dal mio telefono sento suonare la sveglia; alle ore 8.00 mi alzo dal letto e vado in bagno.

Subito dopo vado in cucina, dove ci sono mia mamma e mio fratello che fanno colazione.

Dopo aver finito di fare colazione, prendo la borsa da calcio che mi sono preparato il giorno prima, saluto tutti e mi incammino verso la fermata dell'autobus per prendere il tram n 4.

Dopo un paio di fermate eccomi arrivato alla Cava. Sa-



lutando amici e allenatore e andiamo tutti al campo dove ci aspettano i nostri avversari.

Finalmente è iniziata la partita e dopo pochi minuti di gioco ci segna-

no un goal, ma passati circa due minuti segniamo il goal del pareggio.

Dopo continui tiri in porta da entrambe le parti, l'albitro fischia la fine del primo tempo e manda tutti i giocatori negli spogliatoi per una pausa.

Dopo aver fatto la pausa ecco che ricomincia il secondo tempo della partita e stavolta siamo noi che andiamo all'attacco, portandoci in netto vantaggio.

Era quasi giunta la fine della partita e avevamo la vittoria in pugno, ma all'improvviso succede di tutto di più e in quei 20 minuti che mancavano alla fine, per disattenzione ci fanno altri due goal che decidono l'esito finale.

Vabbè è andata così: quello che conta è stato avere disputato davvero una grande partita ed essermi divertito tanto.

Dylan Haj Amor

Chi è Bureima?

Chi è BUREIMA? È il mio amico di classe, è molto gentile e viene dal BURKINA FASO.

Ha 18 anni e un solo fratello. Anche il fratello di BUREIMA è molto gentile e come BUREIMA è da un anno in Italia.



Io e BUREIMA in Africa ci siamo conosciuti siamo venuti in Italia insieme.

Siamo amici lavoriamo insieme ma lui sa scrivere bene e io non so scrivere come lui.

BUREIMA gioca a calcio.



Viene a scuola con me e quando ho bisogno di aiuto mi viene aiutare e per me è molto gentile ma è più grande di me. Ma lui sarà amico di mio fratello.

Ma non mi recupero mai lui è ancora mio amico

Norou Denne

Una mia giornata tipo

Ore 7:30, io sono ancora mezzo addormentato e all'improvviso sento il trillo della mia sveglia che avevo impostato sul mio cellulare la sera prima. Mi alzo



dal letto e guardo subito mio fratello che sta ancora dormendo. Ancora seduto sul letto penso "che fortuna ha lui che può dormire ancora".

Mi vesto e mi lavo col profumo ancora nell'aria di mi sorella che si era già alzata e preparata prima di me per andare al lavoro, poi mangio la mia bella brioche con quel sapore che ha me piace tanto.

Mi dirigo nel garage dove mi sta aspettando il mio motore, che i miei amici chiamano "Bolide Rosso". Lo accendo ma come al solito si spegne subito e mi fa arrabbiare. Dopo tanti tentativi si accende e via, parto tutto contento perché prima di andare a scuola ed impegnarmi faccio



"due pieghe" col motore, ma dopo 100 metri ho già un freddo che mi ricorda il Polo Nord! Alla fine non è il freddo che mi da fastidio, ma è il

traffico che c'è a Forlì.

Mamma mia, sembra quello di Milano! Arrivo a scuola e parcheggio velocemente perché devo salire nella sala del "Buongiorno".

Mi metto a sedere e non so come mai, ma in quel momento penso alla Domenica: a quell'ora starei dormendo e dico tra me e me:

"Ah! Che bello magari potessi farlo adesso"! Vab-

bè, poi si ascolta il direttore che parla e spiega, dopodiché si va tutti

o nelle aule o nelle officine a lavorare. Passate le cinque ore tra libri e macchine, si torna finalmente a casa per mangiare. Appena arrivato salgo su

per le scale di casa come se fossi un maratoneta in gara, volo in bagno e mentre mi lavo le mani si sente un leggero profumo di pasta col sugo provenire dalle cucine, quindi mi dirigo più veloce della luce in tavola. Al pomeriggio fra momenti pas-

sati al computer e

altri passati

ad aggiustare un

motore che

ho in garage,

si arriva alle

17:00 e via che

si parte per la

pala-

stra: si corre sul

tapis roulant, si fanno i pesi, ecc... Alle 19:00, già a

casa, mi faccio una bella

doccia calda, ceno e subito

dopo mi fiondo sul divano

per guardare la televisione,

ma, purtroppo, per la fatica

accumulata durante giorno,

mi addormento e come mi

sveglio mi accorgo che è ora

di andare a letto e mi riad-

dormento col pensiero che

al mio risveglio si ripartirà

da capo!



Michele Zavatti

Forza Juve!!!



La Juventus è una squadra di calcio fondata nel 1891 a Torino dal padre di Giovanni Agnelli.

C'è grande rivalità con il Torino. Luciano Moggi era il dirigente sportivo e un grande scopritore di campioni, infatti fu lui a portare Buffon, Nedved, Ibravimovich e tanti altri. Da quando Moggi

non c'è più, la Juventus ha meno campioni e più giovani.

La Juventus ha vinto: due Coppe Campioni, tre Coppe Uefa, due Coppe Intercontinentali, una Coppa delle Coppe, due Super Coppe Europee, nove Coppe Italiane e quattro Super Coppe Italiane.

La Juventus ha vinto ventinove scudetti fra cui due sono stati revocati per illeciti sportivi, ma per me, che sono Juventino gli scudetti sono ventinove. Nel 2006-2007 la Juventus andò in serie B per illeciti sportivi.



Alessandro Del Piero ha segnato duecentosessantadue goal con la maglia Bianconera in seicentotré partite, in Nazionale ha giocato novantuno partite vincendo un Mondiale e segnando ventisette goal.

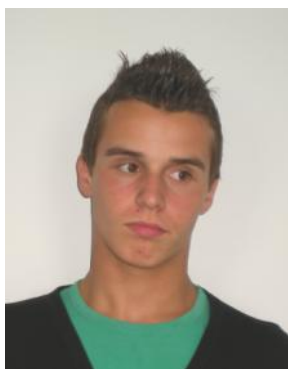
Pietro Molino



Un giorno a Mirabilandia



Siamo partiti da Castrocara alle 7.45, abbiamo preso il tram. Arrivati in stazione alle 8.30, siamo andati all'atr a fare i biglietti per la corriera per Milabilandia. Alle 9.35 è arrivata la corriera, siamo saliti, abbiamo timbrato il biglietto e ci siamo seduti. Arrivati a Mirabilandia alle 10.15 siamo entrati senza pagare, grazie alla mia amica Lisa, perché aveva 7 biglietti gratis per Milabilandia. Appena entrati siamo andati a fare il V.pass, serve a passare davanti alla fila. Abbiamo scelto il primo gioco si può dire uno dei più brutti che sarebbe le



torri gemelle. Saliti sulla torre eravamo tutti in ansia: era la prima volta... "one two three gooo!!!" e ad un tratto eravamo in cima alla torre.

Si poteva vedere tutto il mare, la strada, tutto il parco e tutti i giochi.

Scesi a tutta velocità avevamo il cuore in gola: ad un tratto si ferma e dopo pochi secondi è riparte. Dopo 10 minuti abbiamo fatto il khaton: secondo me è il gioco più bello oltre all'I-spread, uno dei nuovi giochi.

A mezzo giorno siamo andati a mangia-

re al Mc-Donald's, dopo 1 ora al incirca siamo andati a

Mirabilandia Beach.

È una piscina con tutti i giochi d'acqua, una cosa fantastica, ci sono molti scivoli e sono molto belli.

Alla sera siamo andati a dormire a casa di un mio amico al mare, a Lido di Classe.

Alla sera siamo usciti a prendere un gelato e siamo andati al Papete, che sarebbe una discoteca all'aperto a Milano Marittima.

Siamo tornati a casa e siamo andati a dormire.

Rosario Dinicola

"L'OPPORTUNITÀ EDUCATIVA"



"L'opportunità educativa" è una risposta alla denuncia di emergenza da parte delle principali agenzie nel capo dell'educazione.

Nello specifico, l'Associazione "Roberto Principi" di Cesena ed il Cnos-Fap di Forlì organiz-

zano un ciclo di **otto conferenze** su temi legati alla famiglia. Gli incontri, iniziati ad **Ottobre 2009**, termineranno a **Maggio 2010**.

Le conferenze hanno sede presso la **Sala San Luigi di Forlì**, in via Luigi Nanni 14, e si rivolgono a diversi interlocutori: genitori, nonni, insegnanti, educatori, psicologi e medici.

L'intero percorso, totalmente gratuito, gode del patrocinio della **Provincia di Forlì - Cesena** e della **Diocesi di Forlì - Bertinoro**.

La cadenza degli appuntamenti è mensile ed in orario serale, dalle 20:30 alle 22:30.

Le conferenze, condotte da

relatori esperti e di grande calibro, prevedono ampio spazio per interagire con la platea e per rispondere a domande.

È, inoltre, possibile porre quesiti sui temi proposti, inviando una mail al coordinatore del progetto, Dott. Denis Ceccarelli, all'indirizzo

denisceccarelli@libero.it.

All'iniziativa è legata l'apertura, presso l'Opera Salesiana di Forlì, di uno "**Sportello d'ascolto**", che, avvalendosi della collaborazione di un'equipe di psicologi, psicoterapeuti, medici, psichiatri e neuropsichiatri, offre un servizio di consulenza, mediazione e terapia, individuale, di coppia e familiare.

Il primo incontro è sempre gratuito.

Per info:

Dott. Denis Ceccarelli

Tel. 0543/26040

Cell. 3384980491

E-mail:

denisceccarelli@libero.it



"L'OPPORTUNITÀ EDUCATIVA"

Programma

(Mercoledì a cadenza mensile)

NONNI: "GENITORI-FIGLI, FIGLI DI GENITORI" 14/10/2009

Dott. Mauro Mariotti

Neuropsichiatra Infantile e Psicoterapeuta
Fondatore della scuola di specializzazione Iscra



MODA E ANORESSIA 4/11/2009

Dott. Fabio Bassoli

Psichiatra e Psicoterapeuta
Fondatore della scuola di specializzazione Iscra



IL MIO DOLORE E QUELLO DEGLI ALTRI 10/12/2009

Dott. Cesare Bonezzi

Anestesista e neurochirurgo, dirige a Pavia
l'unità di terapia del dolore presso la
Fondazione Salvatore Maugen



RELAZIONE MADRE BAMBINO 20/01/2010

Dott. Francesco Ciotti

Neuropsichiatra Infantile e Psicoterapeuta
docente di psicoterapia sistemica e relazionale



LE REGOLE TRA GENITORI E FIGLI 17/02/2010

Dott. Daniele Canini

Psicologo e Psicoterapeuta, Relatore presso
convegni di carattere nazionale
ed internazionale



BULLISMO 17/03/2010

Dott.ssa Silvia Severi

Psicologa e Psicoterapeuta
Didatta della scuola di specializzazione Iscra



FAMIGLIA E DISTURBI PSICHIATRICI 16/04/2010

Dott. Fausto Petrella

Psichiatra e Psicoterapeuta, dal 1997 è presidente
della Società Psicoanalitica Italiana



LA FAMIGLIA ADOLESCENTE 12/05/2010

Dott. Denis Ceccarelli

Psicologo e Psicoterapeuta,
da anni impegnato nel mondo scolastico



Sportello d'ascolto

A partire dal mese di Ottobre 2009, presso
l'Opera Salesiana di Forlì,
sarà attivato dall'Associazione
Roberto Principi
uno
"Sportello d'ascolto",
coordinato dal
dott. Denis Ceccarelli.

Nello specifico,
si offrirà un
servizio di consulenza
in ambito psicologico e relazionale,
di tipo
individuale, di coppia e familiare.

Il servizio si avvarrà
della collaborazione di
un'equipe di medici, psichiatri,
neuropsichiatri, psicologi
e psicoterapeuti,
per la supervisione dei casi clinici.

**La prima consulenza
è sempre gratuita.**

RPrincipi



DI TUTTO E UN PO'







I ragazzi del Cnos



Auguri

Siamo su internet
www.cnosapforli.it



Il Gallo

La redazione

